

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE CENTRO SOLIDARIETA' INCONTRO ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05645

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE ABRUZZO

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ALI DI COMUNITA'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

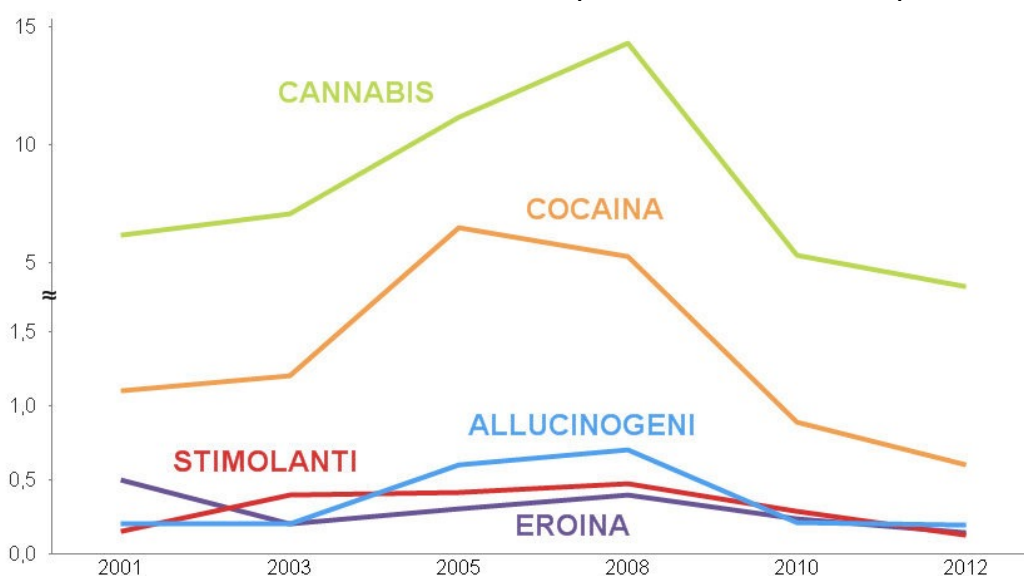
SETTORE ASSISTENZA: AREA D'INTERVENTO: Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia (A10)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Dalla Relazione 2015 presentata dall'Osservatorio europeo di Lisbona sulle droghe e le tossicodipendenze emerge che almeno un quarto della popolazione adulta nell'Unione europea ha provato sostanze illecite nel corso della vita. La sostanza stupefacente più consumata è la cannabis. Sono invece sempre meno le persone che iniziano per la prima volta un trattamento specialistico della tossicodipendenza per problemi legati all'eroina. A preoccupare è il sensibile aumento della potenza e della purezza delle droghe illecite consumate più frequentemente in Europa, che riguarda tutti i tipi di stupefacenti, quindi sia la cannabis, che l'eroina, ma anche la cocaina. Sono inoltre state sintetizzate oltre 100 nuove droghe nel 2014. Secondo l'osservatorio la stima dei decessi per overdose per il 2013 è 6.100, una cifra in leggero aumento rispetto al dato rivisto del 2012. L'8 per cento dei decessi per overdose segnalati in Europa nel 2013 riguarda soggetti di età inferiore ai 25

anni.

Emerge dalla “Relazione annuale al parlamento 2014 sull’uso di sostanze stupefacenti e tossicodipendenze in Italia” l’analisi generale dell’andamento dei consumatori di sostanze stupefacenti (GPS-DPA) condotto nel 2012, utilizzando diverse ed indipendenti fonti informative, riferiti alla popolazione nazionale di 15-64 anni. Viene confermata la tendenza alla diminuzione dei consumatori nella popolazione generale del numero di consumatori già osservata nel 2010, per tutte le sostanze considerate, anche se con intensità minore rispetto al decremento riscontrato nel periodo precedente.



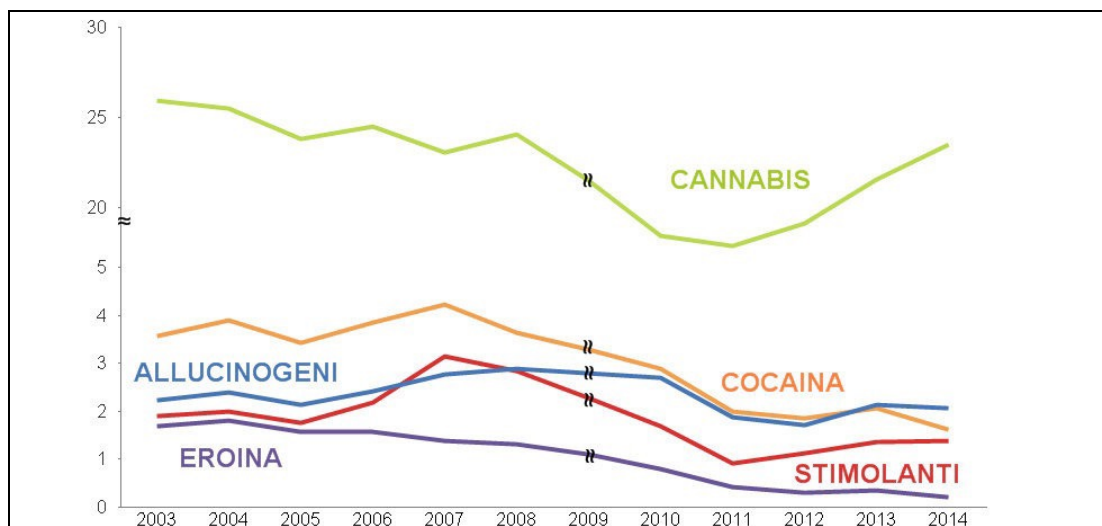
Fonte: Elaborazione su dati IPSAD Italia 2001 – 2008, dati GPS-DPA 2010-2012

In aumento invece è il fenomeno del policonsumo, e quindi della polidipendenza, soprattutto nelle fasce giovanili (15- 19 anni).

Nei giovani si osserva, infatti, un’elevata frequenza di policonsumo, quasi doppia rispetto agli adulti.

Ponendo l’attenzione sui risultati dello studio condotto nel 2014 su un campione di 31.661 studenti di età compresa tra 15-19 anni (percentuale di risposta pari a circa il 72%) emergono le seguenti percentuali di consumatori (una o più volte negli ultimi 12 mesi): cannabis 23,46% (21,56% nel 2013), cocaina 1,58% (2,05% nel 2013), eroina 0,21% (0,36% nel 2013), stimolanti (amfetamine e/o ecstasy) 1,36% (1,35% nel 2013) ed allucinogeni 2,03% (2,13% nel 2013).

Fonte:



Fonte: ESPAD Italia 2000-2008 – Studi SPS-DPA 2010-2014 – Dipartimento Politiche Antidroga

Nella città di Chieti e nel territorio della Provincia il fenomeno della tossicodipendenza è particolarmente grave e segna negli ultimi anni un preoccupante mutamento legato nuove modalità di abuso e, in particolare, la poli-assunzione.

Le rilevazioni statistiche dell'Osservatorio Provinciale per le Tossicodipendenze¹, evidenziano che, sebbene la tendenza recente mostri un calo in termini di utenza complessivamente in carico presso i Ser.D. operanti sul territorio di riferimento, il dato va interpretato anche in relazione al cambiamento normativo intervenuto in materia di detenzione di sostanze stupefacenti per effetto della Legge n.49/2006 che, operando un irrigidimento del procedimento amministrativo ed un forte sbilanciamento sul versante sanzionatorio, ha ridotto lo spazio di mediazione fra l'effetto del controllo/sanzione e l'aspetto dell'aiuto facendo venir meno la possibilità per la persona segnalata di svolgere un programma terapeutico in alternativa alle sanzioni.

Pazienti in carico al Ser.T in Provincia di Chieti – Anno 2012

	Vasto		Chieti		Lanciano		Provincia di Chieti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Maschi	717	90,19%	383	79,13%	303	88,34	1.403	86,5%
Femmine	78	9,81%	101	20,87%	40	11,66	219	13,5%
Tot.	795	100%	484	100%	343	100%	1.622	100%

Fonte: 6° Rapporto Sociale della Provincia di Chieti

Sebbene nell'ambito della cura e dell'inclusione sociale di persone tossicodipendenti sia ormai condivisa la consapevolezza della necessità di un approccio integrato con strumenti conoscitivi e operativi articolati, i servizi pubblici e le organizzazioni del privato sociale non sempre riescono ad offrire risposte terapeutiche che tengano in considerazione i rapporti causa-effetto esistenti tra la situazione di disagio sociale delle persone tossicodipendenti e le loro famiglie.

Dall'analisi dei dati disponibili emerge che, per quanto riguarda i mezzi di sostentamento, per il 25% dei 1.622 assistiti dai servizi della ASL la risorsa fondamentale è la famiglia.

A tale quota va aggiunto il 3% di coloro che fanno riferimento economico al partner.

**Pazienti in carico al Ser.T in Provincia di Chieti per mezzo di sostentamento
- Anno 2012**

	Vasto		Chieti		Lanciano		Provincia di Chieti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Stipendio	309	39%	142	29%	133	39%	584	36%
Lavori saltuari	52	7%	49	10%	39	11%	140	9%
Famiglia	172	22%	143	30%	86	25%	401	25%
Pensione	16	2%	9	2%	3	1%	28	2%
Partner	22	3%	14	3%	7	2%	43	3%
Sussidi	1	0,1%	8	2%	2	1%	11	1%
arrangiarsi	6	1%	40	8%	12	3%	58	4%
Altro	58	7%	9	2%	11	3%	78	5%
Vuote	143	17,99%	70	14%	50	15%	263	16%
Tot.	795	100%	484	100%	343	100%	1.622	100%

Fonte: 6° Rapporto Sociale della Provincia di Chieti

In questo contesto opera l'Associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza (CSIAPA) Onlus.

L'Associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza (CSIAPA) Onlus è un'Associazione di volontariato iscritta nel Registro Regionale del Volontariato della regione Abruzzo con provvedimento n. 349 del 30/03/1994 e nell'Anagrafe Unica delle ONLUS con provvedimento n. 38065 del 03/11/2003 con una mission orientata all'accoglienza delle persone in condizioni di disagio psicologico e sociale, con particolare riferimento alle persone con problemi di tossicodipendenza, alla co-costruzione insieme ad esse di percorsi personalizzati di responsabilizzazione, cambiamento e reinserimento sociale.

L'Associazione nasce nel 1988 per iniziativa del Volontariato Vincenziano e delle Figlie della Carità di Chieti. Nasce a Chieti nel 1996, in via dei Frentani n.81, la Comunità pedagogica riabilitativa Ali d'Aquila, come struttura residenziale per persone con problematiche di tossicodipendenza nel 1996.

Mission

L'associazione persegue, senza scopo di lucro, esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale, sanitaria e dell'educazione con lo scopo di fronteggiare le situazioni di bisogno individuali e collettive, di agire sulle cause che determinano i vari tipi d'emarginazione e sulle strutture che la perpetuano, di sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi dell'emarginazione nazionale ed internazionale. Nello specifico la Comunità Ali di'Aquila nasce per dare una risposta a chi vive una situazione di disagio, di devianza, di disadattamento sociale, offrendo servizi attui all'accoglienza, alla cura e alla riabilitazione di persone dipendenti da sostanze psicotrope attraverso un percorso residenziale strutturato, assicurando sostegno e servizi alle famiglie che vivono il problema del disagio e della tossicodipendenza.

Vision

La Comunità è intesa non come semplice luogo dove "disintossicarsi" dall'uso di sostanze, ma come origine e percorso dove costruire e/o ricostruire la propria esistenza, nella consapevolezza che quella vita che c'è stata donata con immenso amore non può essere "sprecata" o vissuta senza significato. Qualunque sia il vissuto di ogni individuo, si può e si deve credere che nulla sia immutabile, irrimediabile. La volontà, la determinazione, il sacrificio e soprattutto una visione

nuova di vedere e pensare la propria esistenza e ciò che ci circonda, può cambiare lo stile di vita e gli atteggiamenti di ognuno nei confronti della realtà. La Comunità, intende così costruire fra i vari membri (residenti, familiari, operatori, collaboratori, volontari) dei rapporti validi ed intensi attraverso il dialogo, il confronto, la fiducia, la disponibilità, l'accoglienza e la condivisione per favorire la crescita dei singoli e della comunità stessa.

Principi guida

Al centro del progetto della Comunità c'è l'individuo con le proprie caratteristiche personali e le proprie esperienze, siano esse positive e negative. Qualsiasi forma d'intervento educativo ha ragione d'esistere solo attuando il pieno rispetto della persona e della libera scelta che essa compie. Prendersi cura di una persona vuol dire prima di tutto rispondere ad una precisa richiesta formulata sulla base di una libera e personale convinzione. La Comunità, quindi, ha il compito di aiutare a ricercare i percorsi e le strade per il completo potenziamento d'ogni singolo individuo.

Rete dei Servizi

La Comunità può ospitare fino a 16 persone tra maschi e donne, ed agisce sul territorio con azioni che non siano fini a se stesse, ma che tengano conto dell'ambiente che la circonda. Il confronto continuo con le vecchie e nuove marginalità, diventa quindi ricerca, con l'intento di sperimentare nuove tipologie d'intervento con:

- Le Istituzioni, per ricercare forme d'intervento integrato condivise e soluzioni alternative;
- La realtà esterna: gruppi spontanei, associazioni, comunità locali, parrocchie per far crescere concretamente il concetto di solidarietà e di condivisione.

Non a caso il nostro centro residenziale è situato in luogo abitato a continuo contatto con le diverse realtà locali.

La Comunità Ali d'Aquila fa riferimento, dal punto di vista istituzionale, alla Azienda Sanitaria Locale n° 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI, sita a Chieti in Via Martiri Lancianesi n. 19, ed opera in convenzione con le A.S.L. della Regione Abruzzo e dell'intero territorio nazionale.

La presenza consolidata dell'Associazione sul territorio della Provincia di Chieti e gli scambi di rete con le agenzie locali, istituzionali e non, hanno consentito di costruire un osservatorio privilegiato da cui studiare i cambiamenti che hanno interessato il consumo di alcol e sostanze negli ultimi trent'anni, permettendo di programmare unità di offerta ed iniziative progettuali in grado di rispondere ai bisogni mutevoli di questo specifico ambito socio-sanitario.

Negli ultimi anni, infatti, sono cambiati i contesti e le tipologie del consumo, nonché le problematiche ad esso associate; si sono modificate le tipologie di utenti che si rivolgono ai servizi tradizionali per le tossicodipendenze e alle strutture terapeutiche di tipo residenziale; sono emersi nuovi stili e differenti motivazioni al consumo da parte delle nuove generazioni; sono sopraggiunti nuovi allarmi sociali, nuovi bisogni, nuove necessità di interventi, sia sul versante del trattamento che della prevenzione.

PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo offerto dalla Comunità, che ha la durata presuntiva di 30 mesi, tende ad un profondo recupero psicofisico, socio-culturale e professionale del residente, garantendo così un pieno reinserimento nella vita e nella società. Esso

prevede tre fasi:

1. FASE: Accoglienza esterna
2. FASE: Residenziale
3. FASE: Residenziale di reinserimento

Nello specifico settore d'intervento progettuale, l'Associazione è riconosciuta a livello regionale come Ente Ausiliario gestore di strutture di riabilitazione e reinserimento di persone multi problematiche con problemi connessi con l'abuso e la dipendenza da sostanze psico-attive.

Ai bisogni dell'utenza relativi a tutte le prestazioni sanitarie specialistiche e terapeutico-riabilitative previste istituzionalmente (visite mediche, analisi tossicologiche ed ematiche, terapia farmacologica sostitutiva e non, psicoterapia individuale e di gruppo, assistenza sociale, sostegno psicosociale e counseling, ricoveri in regime residenziale e semiresidenziale in comunità terapeutiche accreditate, visite domiciliari, assistenza ad utenti detenuti e loro famiglie, programmi di orientamento e sostegno mirati al re-inserimento scolastico e sociolavorativo,

assistenza psicologica, orientamento e sostegno alle famiglie, predisposizione di programmi di cura per utenti inviati dalla Prefettura – art. 75 T.U. 309/90, adempimenti relativi dell'art. 121 del T.U. 309/90, certificazioni e relazioni specialistiche) si affiancano i bisogni relativi alla informazione/formazione professionale e all'inserimento ed accompagnamento socio-lavorativo e in generale alla riappropriazione del quotidiano e alla pianificazione del tempo libero, creazione di luoghi e attività di aggregazione positivi.

Con il **presente progetto** si intende promuovere una serie di interventi integrati finalizzati al contrasto delle disuguaglianze legate al Disturbo da uso di sostanze/alcol di cui queste persone sono portatrici con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, economici, sociali operanti nel territorio della ASL 2 Lanciano Vasto Chieti.

Questi interventi saranno finalizzati ad arginare il problema della solitudine e dell'emarginazione dei soggetti a rischio, che generalmente tendono ad isolarsi. Verranno promosse attività volte a stimolare l'autostima, l'autoefficacia e l'autonomia degli utenti che a causa delle difficoltà legate al proprio status riscontrano paura di non saper fare o di non essere idonei al fare.

Alla luce della crescente diffusione del consumo di sostanze da parte dei giovani, spesso nella non consapevolezza delle reali conseguenze, risulta evidente l'importanza di interventi di sensibilizzazione al problema. Il progetto intende favorire un contatto costruttivo tra gli utenti, che alla luce della loro esperienza potrebbero trasmettere la reale gravità del fenomeno, e i più giovani.

I volontari del servizio civile nazionale affiancheranno gli operatori della comunità in queste attività e avranno l'opportunità di sviluppare capacità pratiche e di lettura della realtà, di lavorare in gruppo e formarsi in tal senso e in generale opportunità di crescita individuale con lo sviluppo di autostima e capacità di confronto, attraverso l'integrazione con la realtà territoriale.

È inoltre sentita la necessità di avviare un **percorso formativo che coinvolga giovani e adolescenti sulle problematiche cliniche e istituzionali ad esso direttamente connesse.**

Il consumo di bevande alcoliche e droghe, come confermano gli operatori delle strutture competenti sul territorio, avviene sempre più spesso in età precoce ed entra a far parte di un rituale che ricorre nelle serate del divertimento giovanile, soprattutto nel fine settimana.

Illusoriamente i giovani consumatori si convincono anche di una minor pericolosità

in termini di sviluppo della dipendenza e tendono a differenziarsi da coloro che usano endovena (che de- finiscono come “tossici”, “drogati”, ecc.) preferendo definirsi come “uno che fa festa”, anche se sostanzialmente condividono la medesima problematica. Questo aspetto, legato ad altri fattori, ha sicuramente accelerato la tipica progressione nell’uso di sostanze (dalle sostanze cosiddette “leggere” a quelle “pesanti”), determinando un inizio sempre più precoce dell’uso di eroina e quindi aumentando il numero di accessi di giovanissimi ai Servizi. Una sempre maggior diffusione delle sostanze chimiche (ecstasy, amfetamine, ecc.), l’aumentata potenzialità neuro lesiva dei cannabinoidi attualmente in circolazione ed il proliferare di sempre nuove sostanze confezionate ad arte hanno determinato una maggior diffusione dell’uso tra i giovanissimi, ma anche, purtroppo, sempre nuovi casi con gravi danni a livello cerebrale, deterioramento cognitivo o slatentizzazione di problematiche psichiatriche. Alla luce di queste considerazioni risulta evidente l’importanza di interventi di sensibilizzazione al problema all’interno delle scuole, agendo sulla consapevolezza che i ragazzi hanno delle reali conseguenze dell’uso di sostanze.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari diretti

I destinatari diretti del presente progetto sono le persone con problemi di tossicodipendenza, residenti nel territorio di competenze della ASL2 Lanciano-Vasto- Chieti.

Beneficiari indiretti

- le famiglie degli utenti presi in carico che grazie alle attività progettuali sono aiutate nel sostenere il carico assistenziale
- la comunità locale, beneficiaria di un’implementazione della rete di servizi con un conseguente miglioramento dell’indice di vivibilità sociale e del contenimento della crescita del tasso di criminalità conseguente il reinserimento sociale dei destinatari diretti
- i ragazzi delle scuole coinvolte nel percorso di sensibilizzazione che avranno modo di conoscere il fenomeno nella sua complessità e di sviluppare consapevolezza e senso critico

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE		
<p>Superare l'isolamento sociale, culturale e lavorativo in cui spesso sono costrette a vivere le persone con problemi legati alla tossicodipendenza nello specifico contesto territoriale di riferimento.</p>		
OBIETTIVI SPECIFICI		
<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere la consapevolezza delle reali competenze dei soggetti a rischio instaurando un rapporto positivo con la realtà interna, in modo da consolidare le loro convinzioni attraverso la creatività e l'apprendimento. • Promuovere uno stile di vita atto a contrastare la marginalità, le dipendenze e le patologie esistenziali. • Sviluppare azioni finalizzate al reinserimento sociale, culturale, educativo e lavorativo di persone svantaggiate (tossicodipendenti). 		
<p>Gli indicatori di risultato per il raggiungimento variano in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi:</p>		
BISOGNI	OBIETTIVO	INDICATORE
<p>Bassa autostima e scarsa autonomia nei soggetti a rischio, che a causa della loro condizione sperimentano la paura invalidante del fallimento e del rifiuto, spingendo la vita all'essenziale e non alle reali e concrete opportunità.</p>	<p>Accrescere la consapevolezza delle reali competenze dei soggetti a rischio instaurando un rapporto positivo con la realtà interna, in modo da consolidare le loro convinzioni attraverso la creatività e l'apprendimento.</p>	<p><u>Indicatore 1.1.1.1</u> Numero ospiti partecipanti ad attività per il recupero delle competenze di base e trasversali.</p> <p><u>Indicatore 1.1.1.2.</u> Numero ospiti partecipanti al laboratorio di giardinaggio e orticoltura.</p> <p><u>Indicatore 1.1.1.3.</u> Numero ospiti partecipanti al laboratorio musicale.</p> <p><u>Indicatore 1.1.1.4.</u> Numero ospiti partecipanti agli incontri di dibattito</p> <p><u>Indicatore 1.1.1.5.</u> Numero ospiti partecipanti al laboratorio scrittura</p>

		<u>Indicatore 1.1.1.6</u> Numero di ospiti partecipanti al cineforum
Problema dell'isolamento sociale e dell'emarginazione dei soggetti a rischio che tendono a prendere le distanze dal mondo esterno.	Promuovere uno stile di vita atto a contrastare la marginalità, le dipendenze e le patologie esistenziali.	<u>Indicatore 2.1.1.1</u> Numero attività organizzate <u>Indicatore 2.1.1.2.</u> Numero ospiti partecipanti ad attività culturali e di integrazione sociale. <u>Indicatore 2.1.1.3</u> Numero ospiti che migliorano le proprie capacità <u>Indicatore 2.1.1.4.</u> Numero percorsi di sensibilizzazione realizzate all'interno delle scuole.
Difficoltà di accesso al lavoro ed alla formazione per persone con problemi di tossicodipendenza.	Sviluppare azioni finalizzate al reinserimento sociale, culturale, educativo e lavorativo di persone svantaggiate (tossicodipendenti).	<u>Indicatore 3.1.1.1</u> Numero ospiti partecipanti al laboratorio di stesura del curriculum <u>Indicatore 3.1.1.2</u> Numero ospiti che migliorano le proprie capacità <u>Indicatore 3.1.1.3</u> Numero ore giornaliere di attività occupazionali <u>Indicatore 3.1.1.4</u> Numero ospiti inseriti in attività lavorative esterne

Tali indicatori saranno monitorati e verificati attraverso l'analisi delle griglie di valutazione dei progetti educativi individualizzati dei singoli ospiti, all'interno delle quali sono definite le tipologia di intervento da realizzare e le singole attività da svolgere per raggiungere gli obiettivi terapeutici desiderati.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

I volontari SCN saranno coinvolti nei processi di organizzazione e gestione della vita comunitaria delle singole strutture, nei servizi di accompagnamento degli utenti/ospiti della comunità, così come nei processi di ideazione, progettazione e realizzazione degli interventi sul territorio; ciò al fine di promuovere le loro competenze organizzative e gestionali e rendere più attiva la loro partecipazione in tutte le fasi di erogazione dei servizi.

In ogni fase, i volontari del SCN faranno riferimento agli operatori delle équipes delle strutture residenziali e ai loro responsabili.

Per le attività rivolte direttamente all'utenza, i volontari faranno riferimento all'educatore/operatore di riferimento, responsabile del percorso terapeutico o preventivo di ciascun ospite/utente preso in carico.

Per una maggiore comprensione è importante sottolineare che le équipes educative è composta da:

- 1 responsabile di struttura,
- 2 operatori
- 1 assistente sociale
- 1 psicologa

Orientati dall'affiancamento di questi operatori e da essi supervisionati, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività declinate come fasi successive del loro percorso di SCN.

Obiettivo 1

Accrescere la consapevolezza delle reali competenze dei soggetti a rischio instaurando un rapporto positivo con la realtà interna, in modo da consolidare le loro convinzioni attraverso la creatività e l'apprendimento.

Azione 1

Incrementare e sviluppare le competenze di base trasversali dei soggetti a rischio, affinché l'ospite possa misurarsi con i propri valori e con quelli proposti "riprogrammando" se stesso e stimolando l'impegno e la partecipazione attiva.

Attività 1.1

Organizzazione delle attività

L'attività consiste nella programmazione delle azioni successivamente descritte. Costituita l'équipe, sarà assegnato ad ogni volontario e ad ogni operatore il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diverse attività laboratoriali.

Attività 1.2

Laboratorio di giardinaggio e orticoltura

Il laboratorio si svolgerà all'interno del giardino di piante xerofite della comunità.

Avere le mani occupate nella terra, nella pratica di accudire fiori e piante porta ad allontanare i pensieri negativi, a rilassare la mente e il corpo e a prendere responsabilità verso gli esseri viventi che si coltivano, con la possibilità di aumentare la propria autostima e la fiducia in se stessi. La cura del giardino non offre solo benefici sul benessere fisico e psichico della persona, ma riesce a sviluppare un'apertura alla socializzazione nel lavorare insieme agli altri, nel chiedere consiglio a chi è più esperto, con un grande valore aggiunto di scambio di tradizioni tra generazioni diverse disponibili al dialogo e alla diffusione del sapere. Durante questa attività i volontari di servizio civile affiancheranno nel lavoro gli ospiti della comunità al fine di instaurare un rapporto reciproco di fiducia favorendo la conoscenza dell'altro, non solo attraverso il racconto di vita ma anche attraverso l'osservazione.

Attività 1.3

Laboratorio musicale

Frequentare un laboratorio musicale d'insieme significa arricchirsi l'un l'altro, scambiarsi esperienze e stati d'animo. È infatti di fondamentale importanza la relazione ed il confronto con gli altri, pur conservando e stimolando, allo stesso tempo, l'esperienza individuale. Gli utenti non avranno solo la possibilità di mettersi in gioco (suonando e cantando), ma anche di superare l'idea dello "sballo" legato alla musica e di sviluppare il nuovo punto di vista della cultura ad essa legata, soffermandosi sui significati dei testi e aprendo nuovi spunti per una riflessione.

Attività 1.4

Incontri di dibattito

Durante la fase di accoglienza sarà proposto agli utenti la partecipazione a serate di discussione su temi di cultura generale. Attraverso la lettura di quotidiani e riviste gli ospiti verranno stimolati a riflessione su temi di attualità, cultura generale, arte, questo per favorire un atteggiamento critico e per stimolare l'utente nella relazione con gli altri attraverso il confronto. Il laboratorio sarà coordinato e gestito nella lettura, dagli operatori mentre i volontari cureranno l'aspetto relativo al dibattito, coordinando gli interventi partecipando agli stessi e stimolando gli utenti all'aggregazione ed al confronto con gli altri.

In questa attività sarà coinvolto l'ente partner *Erga Omnes* come riportato al successivo box 24

Attività 1.5

Laboratorio di scrittura

Questo laboratorio è un luogo in cui è possibile compiere un percorso di crescita personale e di conoscenza di sé, un luogo in cui poter entrare in contatto con le proprie emozioni ed i propri vissuti. Agli ospiti della comunità verrà proposto di scrivere un diario personale. Mettere le cose "nero su bianco" è un gesto curativo e liberatorio che implica un profondo dialogo interiore. In questo modo gli utenti avranno modo di raccontarsi attraverso la scrittura, avranno modo di scrivere del proprio passato, del presente e delle aspirazioni future.

Attività 1.6

Cineforum

Gli ospiti della comunità verranno coinvolti in serate di Cineforum. Selezionato

un film da parte degli operatori, i residenti della comunità avranno modo di assistere alla proiezione. Il cineforum è un ottimo momento di confronto e condivisione, di crescita personale e di apprendimento. Al termine della proiezione i volontari di servizio civile cureranno la parte relativa al dibattito.

Obiettivo 2

Promuovere uno stile di vita atto a contrastare la marginalità, le dipendenze e le patologie esistenziali.

Azione 2

Programmazione di attività educative individuali, di accompagnamento e di sostegno psico-socio-culturale alla vita quotidiana dell'ospite.

Attività 2.1

Organizzazione delle attività

L'attività consiste nella programmazione delle azioni successivamente descritte. Costituita l'equipe, sarà assegnato ad ogni volontario e ad ogni operatore il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diversificate attività socio-culturali e della quotidianità dell'ospite (manutenzione della casa, giardinaggio)

Attività 2.2

Verrà effettuata una ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale a cui sarà possibile far partecipare l'utenza. Si tratterà di un'attività di ricerca mirata alla raccolta di informazioni inerenti ogni tipo di attività organizzata, in modo da favorire l'emersione dei propri bisogni socio-culturali ed in particolare l'integrazione socio-affettiva.

Attività oggetto della ricerca

- Eventi culturali
- Attività di intrattenimento (visite guidate, spettacoli, arte)
- Proiezioni cinematografiche
- Attività sportive
- Attività ludico-ricreative

La ricerca delle informazioni sarà effettuata nel seguente modo

- Reperimento sul territorio di tutte le Associazioni culturali e tra esse, selezionare quelle che nello specifico organizzino iniziative appropriate all'utenza
- Consultazione quotidiana di giornali e riviste locali
- Consultazione siti internet di Enti locali ed Associazioni

Attività 2.3

Accompagnamento dell'utenza alle attività

Una volta individuate le iniziative, gli utenti saranno accompagnati ed assistiti durante lo svolgimento delle stesse, in modo da favorire il confronto diretto tra questi ed i volontari, al fine di consolidare un rapporto di fiducia che stimoli la motivazione e permetta una rivalutazione in positivo dei contesti sociali.

Attività 2.4

Attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema dell'abuso e uso di sostanze

I volontari di SCN saranno coinvolti in percorsi di informazione e sensibilizzazione insieme agli utenti della Comunità Ali D'aquila, secondo un calendario strutturato di

incontri e piccoli eventi con gli studenti delle scuole superiori, dell'università e con i ragazzi del territorio provinciale di Chieti.

Obiettivo 3

Sviluppare azioni finalizzate al reinserimento sociale, culturale, educativo e lavorativo di persone svantaggiate (tossicodipendenti)

Azione 3

Organizzazione di attività di sostegno psico-sociale finalizzate al raggiungimento dell'autoimprenditorialità nella ricerca lavorativa.

Attività 3.1

Organizzazione delle attività

L'attività consiste nella programmazione delle azioni successivamente descritte. Costituita l'equipe, sarà assegnato ad ogni volontario e ad ogni operatore il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diverse attività di ricerca lavoro.

Attività 3.2

Creazione di un curriculum

Creazione di un piano individualizzato per la formazione dell'utente sulla scrittura del curriculum vitae. L'obiettivo è quello di fornire consigli pratici per affrontare in modo efficace la ricerca attiva del lavoro. Preparare un curriculum efficace e ben scritto è il primo passo da compiere, ed è, per il candidato, la carta di presentazione determinante per superare il primo filtro di selezione. I volontari non solo affiancheranno il soggetto nella stesura, ma lo aiuteranno nella ricerca e nel reperimento di tutte le attività svolte dallo stesso, accompagnandolo, laddove necessario, presso centri dell'impiego che testimonino e certifichino le proprie esperienze.

Attività 3.3

Raccordo istituzionale e non

Implementazione di una rete di collegamento tra associazioni imprenditoriali, artigianali, agenzie per il lavoro, centri provinciali per l'impiego, cooperative sociali di tipo B con l'obiettivo di incrociare la domanda e l'offerta di lavoro.

In questa attività sarà coinvolto anche il partner *Società Cooperativa Oltre l'Orizzonte* come riportato al successivo box 24.

Attività 3.4

Accompagnamento dell'ospite verso le agenzie sul territorio (ufficio di collocamento, agenzie interinali, cooperative sociali di tipo B...)

L'accompagnamento si configura come funzione promotrice di risorse, di spazi di comunicazione, di connessioni. L'accompagnamento, dunque, si rivela come funzione della relazione o processo d'aiuto, promuovendo risorse e muovendosi in una logica di empowerment.

Complessivamente, la centralità della dimensione e delle funzioni di accompagnamento motivano l'esigenza di definire e sperimentare territorialmente un efficace modello di formazione finalizzato, da un lato, ad accrescere le competenze di base degli operatori sociali direttamente impegnati in attività a contatto con le varie tipologie di utenza di soggetti a rischio di esclusione sociale; dall'altro, a qualificare la progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle funzioni di accompagnamento

accrescendone l'efficienza e l'efficacia. L'accompagnamento dei volontari del SCN avrà la valenza:

- di mediazione, tra l'impresa e l'utente;
- pedagogica, per i singoli utenti ed ex-utenti a rischio sociale
- di sostegno alla relazionalità

In questa attività sarà coinvolto anche il partner *Società Cooperativa Oltre l'Orizzonte* come riportato al successivo box 24.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nel complesso le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività sono:

- N° 3 operatori di comunità (dipendenti)
- N° 1 responsabile della struttura (volontario) parteciperà al progetto e darà il proprio contributo nell'identificazione di linee guida tecniche sulle singole azioni e offrirà la propria esperienza all'interno dell'ente per facilitare la partecipazione dei ragazzi in SCN e per trasmettere loro i valori e le caratteristiche del volontariato
- N° 2 volontari ente partner

AZIONE	ATTIVITÀ	PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE
<p><u>Azione 1</u> Incrementare e sviluppare le competenze di base trasversali dei soggetti a rischio, affinché l'utente possa misurarsi con i propri valori e con quelli proposti "riprogrammando" se stesso e stimolando l'impegno e la partecipazione attiva.</p>	<p><u>Attività 1.1</u> Organizzazione e formazione dei volontari per attività laboratoriali.</p> <p><u>Attività 1.2</u> Organizzazione di laboratori di giardinaggio e orticoltura al fine di potenziare l'autostima e la fiducia in sé stessi.</p> <p><u>Attività 1.3</u> Organizzazione del laboratorio musicale</p>	<p>- N° 3 operatori di comunità (dipendenti)</p> <p>- N° 1 responsabile</p>

	<p>al fine di migliorare la relazione ed il confronto tra gli utenti e di sviluppare un nuovo punto di vista della cultura musicale.</p> <p><u>Attività 1.4</u> Organizzazione di incontri di dibattito per stimolare gli ospiti della comunità al confronto con gli altri e a maturare/accrescere un atteggiamento critico</p> <p><u>Attività 1.5</u> Organizzazione del laboratorio di scrittura al fine di compiere un percorso di crescita personale.</p> <p><u>Attività 1.6</u> Organizzazione di cineforum per promuovere lo “stare insieme” e al fine di stimolare riflessione e confronto</p>	<p>della struttura (volontario)</p> <p>- N° 2 volontari ente partner</p> <p>-N° 3 operatori di comunità (dipendenti)</p>	
<p><u>Azione 2</u> Programmazione di attività educative individuali, di accompagnamento e di sostegno psico-socio culturale alla vita quotidiana dell'utente.</p>	<p><u>Attività 2.1</u> Organizzazione delle attività di supporto degli utenti.</p> <p><u>Attività 2.2</u> Ricerca sul territorio di attività di aggregazione sociale (attività sportive, culturali...).</p> <p><u>Attività 2.3</u> Accompagnamento e assistenza degli utenti</p>	<p>- N° 3 operatori di comunità (dipendenti)</p>	

		alle attività. <u>Attività 2.4</u> Attività di informazione, prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema dell'abuso e dell'uso di sostanze.	
	<u>Azione 3</u> Organizzazione di attività di sostegno psico-sociale finalizzate al raggiungimento dell'autoimprenditorialità nella ricerca lavorativa.	<u>Attività 3.1</u> Organizzazione delle attività <u>Attività 3.2</u> Supporto alla scrittura del curriculum vitae <u>Attività 3.3</u> Raccordo istituzionale e non <u>Attività 3.4</u> Accompagnamento utente verso le agenzie sul territorio	- N° 2 operatori di comunità (dipendenti) - N° 2 volontari ente partner - N° 1 responsabile della struttura (volontario)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Come precedentemente detto, il coinvolgimento dei volontari alle attività previste dal progetto sarà curato con particolare attenzione, al fine di sviluppare una partecipazione attiva e collaborativa non solo nell'erogazione dei servizi direttamente connessi ai destinatari e ai beneficiari del progetto, ma anche nelle azioni di programmazione, organizzazione e gestione delle attività stesse.

Ciò, nell'intenzione, al fine di favorire lo sviluppo nei volontari SCN di quelle competenze in uscita descritte come competenze di contesto, di ruolo e tecnico specifiche e al fine di consentire l'acquisizione di una visione più di sistema e di un atteggiamento maggiormente consapevole e riflessivo sul proprio operato.

I volontari verranno introdotti nelle diverse attività gradualmente, inizialmente in affiancamento agli operatori, e successivamente con una graduale responsabilizzazione, in modo da renderlo sempre più autonomo (questo sempre anche in funzione delle sue risorse e competenze). Coerentemente con ciò e con l'impianto progettuale sopra descritto, i volontari SCN saranno coinvolti nelle

seguenti attività:

AZIONI	ATTIVITÀ	RUOLO E ATTIVITÀ DEI VOLONTARI SCN
<p><u>Azione 1.1.1</u> Incrementare e sviluppare le competenze di base trasversali dei soggetti a rischio, affinché l'utente possa misurarsi con i propri valori e con quelli proposti "riprogrammando" se stesso e stimolando l'impegno e la partecipazione attiva.</p>	<p><u>Attività 1.1</u> Organizzazione e formazione dei volontari per attività laboratoriali.</p> <p><u>Attività 1.2</u> Organizzazione di laboratori di giardinaggio e orticoltura al fine di potenziare l'autostima e la fiducia in sé stessi.</p> <p><u>Attività 1.3</u> Organizzazione del laboratorio musicale al fine di migliorare la relazione ed il confronto tra gli utenti e di sviluppare un nuovo punto di vista della cultura musicale.</p> <p><u>Attività 1.4</u> Organizzazione di incontri di dibattito per stimolare gli ospiti della comunità al confronto con gli altri e a maturare/accretere un atteggiamento critico</p> <p><u>Attività 1.5</u> Organizzazione del laboratorio di scrittura al fine di compiere un percorso di crescita personale.</p> <p><u>Attività 1.6</u></p>	<p>I volontari in SCN si occuperanno di supportare le risorse umane individuate per la realizzazione delle attività e svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione degli aspetti organizzativi delle attività laboratoriali; - conduzione delle seguenti attività laboratoriali; - coordinamento dei momenti di dibattito dei vari laboratori. - Affiancamento durante il laboratorio di giardinaggio

	<p>Organizzazione di cineforum per promuovere lo “stare insieme” e al fine di stimolare riflessione e confronto</p>	
<p><u>Azione 2.1.1</u> Programmazione di attività educative individuali, di accompagnamento e di sostegno psico-socio culturale alla vita quotidiana dell’utente.</p>	<p><u>Attività 2.1</u> Organizzazione delle attività di supporto degli utenti.</p> <p><u>Attività 2.2</u> Ricerca sul territorio di attività di aggregazione sociale (attività sportive, culturali...).</p> <p><u>Attività 2.3</u> Accompagnamento e assistenza degli utenti alle attività.</p> <p><u>Attività 2.4</u> Attività di informazione, prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema dell'abuso e dell’uso di sostanze.</p>	<p>I volontari in SCN si occuperanno di supportare le risorse umane individuate per la realizzazione delle attività e svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento dell’utenza durante i lavori quotidiani (manutenzione casa, cucina) - reperimento sul territorio di tutte le Associazioni culturali e tra esse, selezionare quelle che nello specifico organizzano iniziative appropriate all’utenza; - consultazione quotidiana di giornali e riviste locali; - consultazione siti internet di Enti locali ed Associazioni; - accompagnamento alle attività ludico ricreative individuate sul territorio - partecipazione alle riunioni di equipe; - organizzazione di incontri nelle scuole

<p><u>Azione 3.1.1</u> Organizzazione di attività di sostegno psico-sociale finalizzate al raggiungimento dell'autoimprenditorialità nella ricerca lavorativa.</p>	<p><u>Attività 3.1</u> Organizzazione delle attività</p> <p><u>Attività 3.2</u> Stesura del curriculum vitae</p> <p><u>Attività 3.3</u> Raccordo istituzionale e non</p> <p><u>Attività 3.4</u> Accompagnamento utente verso le agenzie sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - supporto alla stesura del curriculum vitae - accompagnamento alle attività di ricerca lavoro - intermediario tra aziende e utente
--	--	---

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<p><u>Attività 1.1</u> Organizzazione e formazione dei volontari per attività laboratoriali.</p> <p><u>Attività 1.2</u> Organizzazione di laboratori di giardinaggio e orticoltura al fine di potenziare l'autostima e la fiducia in sé stessi.</p>	X	X										
<p><u>Attività 1.3</u> Organizzazione del laboratorio musicale al fine di migliorare la relazione ed il confronto tra gli utenti e di sviluppare un nuovo punto di vista della cultura musicale.</p> <p><u>Attività 1.4</u> Organizzazione di incontri di dibattito per stimolare gli ospiti della comunità al confronto con gli altri e a maturare/accretere un atteggiamento critico</p>					X	X	X	X	X			
<p><u>Attività 1.5</u> Organizzazione del laboratorio di scrittura al fine di</p>		X	X	X	X	X	X	X				

<p>compiere un percorso di crescita personale.</p> <p>Attività 1.6 Organizzazione di cineforum per promuovere lo “stare insieme” e al fine di stimolare riflessione e confronto</p>				X	X	X	X	X	X				
<p>Attività 2.1 Organizzazione delle attività di supporto degli utenti.</p>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<p>Attività 2.2 Ricerca sul territorio attività di aggregazione di sociale (attività sportive, culturali...).</p>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<p>Attività 2.3 Accompagnamento e assistenza degli utenti alle attività.</p>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<p>Attività 2.4 Attività di informazione, prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema dell'abuso e dell'uso di sostanze.</p>					X	X	X	X	X				
<p>Attività 3.1 Organizzazione delle attività</p>			X	X	X								
<p>Attività 3.2 Stesura del</p>				X	X	X							

curriculum vitae													
Attività 3.3 Raccordo istituzionale e non					X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3.4 Accompagnamento utente verso le agenzie sul territorio						X	X	X	X	X	X	X	

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari sarà richiesto il rispetto degli orari di lavoro degli uffici di destinazione e degli impegni assunti, dei regolamenti interni dell'associazione e della privacy in base a quanto previsto dal D. lgs. 196/2003 in merito alla raccolta e gestione di dati sensibili. I volontari, inoltre, potranno effettuare missioni e trasferimenti nel territorio provinciale, per la realizzazione delle attività progettuali:

Attività 2,3

Accompagnamento degli utenti alle attività

Attività 2.4

Attività di informazione, prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema dell'abuso e dell'uso di sostanze

Attività 3.4

Accompagnamento utenti verso le agenzie sul territorio

se in possesso di patente di tipo B, con mezzo proprio a seguito di regolare

autorizzazione alle trasferte o con il mezzo dell'ente e con la supervisione dell'OLP.

Infine, ai volontari sarà richiesta la disponibilità alla flessibilità oraria, in base alle esigenze del servizio da svolgere, anche di pomeriggio e in occasione di eventi e manifestazioni e a turno, la sera per lo svolgimento delle attività laboratoriali. In particolare è richiesta la disponibilità a svolgere il servizio nei giorni festivi essendo la sede di attuazione del progetto aperta 7 giorni su 7, soprattutto in riferimento alle

Attività 1.3 – 1.4 – 1.5 - 1.6

Si richiede inoltre ai volontari la disponibilità a sostare a pranzo o cena con gli ospiti della struttura in modo tale che questo momento di condivisione possa essere un'occasione per instaurare un rapporto di fiducia reciproca

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

In concomitanza con l'uscita del bando di selezione dei volontari da impiegare nel presente progetto di SCN, saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani utilizzando diversi canali di promozione, tra i quali siti web, cartellonistica, brochure presso punti informativi di seguito elencati.

Canali fisici di promozione e diffusione 15 ore

In occasione del bando e per tutta la durata del progetto, saranno sviluppate attività di sensibilizzazione sul servizio civile nazionale, dando risalto alle informazioni di progetto e sviluppando specifiche campagne di sensibilizzazione ad hoc in occasione di eventi istituzionali, presso gli sportelli del CSV di Chieti, le scuole e le università del territorio e in eventi specifici di Promozione organizzate con le associazioni di Volontariato della Provincia di Chieti (Feste del Volontariato).

La partecipazione ad eventi sarà effettuata tramite chioschi informativi. Le giornate di sensibilizzazione al Servizio Civile Nazionale presso le scuole del territorio della Provincia di Chieti, sono da organizzare con il coordinamento del CSV di Chieti e il supporto delle associazioni partner e dei volontari, ma saranno sicuramente facilitate dalla tipologia del progetto, che prevede diverse attività da realizzare con le scuole del territorio.

La divulgazione di materiale cartaceo o di informazioni è da sviluppare tramite sportelli CSV di Chieti.

Relativamente alla promozione off-line del bando di selezione dei volontari e delle attività di progetto, gli stessi saranno promossi tramite sportelli informativi del CSV di Chieti, attraverso l'affissione di materiali cartacei e distribuzione di brochure.

Organizzazione di INFODAY 10 ore

Organizzazione di due INFODAY sul servizio civile presso la sede del CSV di Chieti dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico dei progetti dell'ente. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione delle domande di servizio civile.

La giornata sarà articolata su 4 ore di attività più 2 ore di preparazione per un totale di 10 ore dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

Gli INFODAY saranno organizzati con la preoccupazione di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Nei progetti afferenti al settore dell'assistenza si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali.

Canali virtuali di diffusione e promozione 15 ore

Sul sito dell'ente www.csiapa.org verrà comunicato il bando con posti disponibili, modalità di selezione, criteri di valutazione.

I canali virtuali per la diffusione delle informazioni prevedono l'utilizzo di siti web (www.csvchieti.it, www.pensaeuropa.org, mailing list informative, pagine facebook del CSV Chieti (oltre 6000 contatti) e profilo twitter del CsvChieti con oltre 600 follower, la newsletter del CSV di Chieti (750 contatti) e in diretta streaming sui canali, youtube, livestream e ustream.

È inoltre disponibile quale canale di diffusione la CSVtv (www.csvtv.it), nell'ambito della quale saranno trasmesse informazioni su Terzo Settore e mondo del volontariato e video-interviste, realizzate dagli stessi volontari di progetto e/o con i volontari di SCN del territorio della Provincia di Chieti assieme ai soggetti

referenti di progetti di Servizio Civile Nazionale del territorio provinciale conclusi o in corso.

I canali elencati saranno utilizzati per diffondere le attività di sensibilizzazione relative al servizio civile nazionale, e, in generale, tutte le informazioni relative alle attività di progetto.

Complessivamente, saranno destinate all'attività di promozione sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale n. 40 ore.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei 4 volontari verrà predisposta **una graduatoria**
La valutazione finale della selezione è data dalla somma della **valutazione del curriculum vitae + colloquio conoscitivo + presentazione idea progettuale**.
Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a **90 punti**
L'ente ricorrerà a un proprio autonomo sistema di selezione, elaborato in conformità con i criteri UNSC ed articolato in 4 fasi

Fase 1

PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI SELEZIONE

Come da punto 17 del presente formulario, sul sito internet dell'ente verrà pubblicato un bando di progetto recante: • posti disponibili; • modalità di selezione; • criteri di valutazione;

Fase2

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

Sezione 1 - Valutazione Curriculum Vitae

Punteggio max attribuibile 20 punti

Precedenti esperienze, corsi e esperienze all'estero – **max 20 punti**.

In sede di presentazione della domanda i titoli valutabili possono essere dichiarati sotto forma di autocertificazione. I soli candidati idonei selezionati da avviare al servizio dovranno produrre, su richiesta, idonea documentazione relativa ai titoli dichiarati prima dell'approvazione definitiva della graduatoria. Si precisa inoltre che tutte le esperienze dichiarate dovranno essere documentate con l'indicazione anche della durata e delle attività svolte; in mancanza di tale documentazione non sarà assegnato il punteggio relativo.

Elementi del CV da valutare	Coefficienti e note esplicative
Precedenti esperienze di volontariato c/o l' Associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento.	1 (sarà attribuito 1 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 6 mesi Punteggio max attribuibile 6 punti. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>
Precedenti esperienze lavorative, di volontariato, tirocini, stage nello stesso settore del progetto o in settori diversi presso	0.50 (sarà attribuito 0.50 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 6 mesi Punteggio max attribuibile 3 punti

	<i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>
TITOLO DI STUDIO	Il titolo di studio non sarà oggetto di valutazione, in linea con il programma Garanzia Giovani.
Corsi di specializzazione	Max 3 punti (1 punto per ogni titolo) Concorrono alla formazione del punteggio massimo attribuibile soltanto i titoli attinenti al progetto.
Esperienze di volontariato all'estero (es. SVE – Servizio Volontario Europeo o, progetti di cooperazione...) all'estero	0.50 (sarà attribuito 0.50 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 6 mesi <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile. Max 3 punti</i>
Altri titoli attinenti al progetto	1 punto per ogni titolo Max 2 punti
Altri titoli non attinenti al progetto	1 punto per ogni titolo Max 2 punti
Patente di guida	2 pt

FASE 3

COLLOQUIO– max 60 punti.

Il punteggio massimo in sede di colloquio per ogni candidato è pari a 60. I candidati per ottenere l' idoneità al servizio dovranno superare il colloquio con un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si ottiene dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori di valutazione riportati nella scheda.

Colloquio. Scheda di valutazione

Punteggio max attribuibile 60 punti

	Fattori di valutazione	
A	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste nelle attività progettuali.	Giudizio max 60 punti
B	Capacità comunicative e di interazione	Giudizio max 60 punti
C	Conoscenza del territorio dove si colloca la sede del progetto scelto dell' ente proponente e delle attività principali svolte dallo stesso	Giudizio max 60 punti
D	Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto e motivazioni alla scelta del progetto	Giudizio max 60 punti
E	Conoscenza del servizio civile nazionale; motivazioni generali sulla scelta del candidato a svolgere attività di servizio civile	Giudizio max 60 punti

F	Interesse del candidato ad acquisire particolari abilità e professionalità previste nel progetto	Giudizio max 60 punti
G	Doti e abilità umane possedute dal candidato	Giudizio max 60 punti
H	Altre abilità possedute dal candidato (che non sono state valutate in sede di assegnazione di punteggio nel CV) utili alla buona riuscita del progetto <i>Es. conoscenza lingue straniere, teambuilding, leadership, relazione d'aiuto ecc..</i>	Giudizio max 60 punti
I	La normativa di riferimento nell'ambito delle dipendenze. Interventi nelle comunità terapeutiche.	Giudizio max 60 punti

La valutazione del colloquio conoscitivo sarà definita dalla *media aritmetica dei punteggi di ogni singolo punto: $(A+B+C+D+E+F+G+H+I)/8$* (Es. se la sommatoria delle voci sarà pari a 540, il punteggio finale sarà $540/9=60$ punti per la valutazione del colloquio conoscitivo).

FASE 4

Una QUARTA FASE di valutazione aggiuntiva alle precedenti, costituita da un esame da svolgersi in forma di “**colloquio orale**”, basato sulla **presentazione da parte del candidato di un'idea innovativa da sviluppare all'interno del progetto.**

Il candidato dovrà esporre alla commissione contenuti e finalità di tale idea innovativa. L'intento è quello di migliorare ed innovare le attività di progetto, stimolando nel candidato proattività rispetto alla gestione e programmazione delle attività progettuali.

Permette quindi, in modo immediato, di valutare l'idoneità' allo svolgimento delle mansioni progettuali, nonché la capacità del soggetto di contribuire, con azioni innovative, all'efficacia dello stesso.

La valutazione del colloquio avverrà sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- **Coerenza dell'intervento proposto rispetto alle attività progettuali** (max. 4 punti)
- **Fattibilità dell'intervento rispetto ai tempi di realizzazione ed alle risorse previste dal progetto** (in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili) (max. 3 punti)
- **Innovazione dell'intervento rispetto al contesto settoriale e territoriale di attuazione del progetto** (max. 3 punti).

Quindi, il colloquio, ai fini della selezione potrà valere un **massimo di 10** punti

I precedenti criteri di valutazione verranno resi noti anticipatamente alle prove selettive ai candidati.

La valutazione finale della selezione è data dalla somma della valutazione del curriculum vitae + del colloquio conoscitivo + presentazione idea progettuale.

Il massimo punteggio ottenibile è 90 (20+60+10)

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Finalità dell'attività di monitoraggio e valutazione

L'attività di monitoraggio e di valutazione avrà l'obiettivo di verificare l'andamento del progetto, le congruità intervento-formazione, le sinergie con gli attori del progetto, l'andamento delle sperimentazioni ed i risultati delle attività.

Con le attività di valutazione verranno posti in essere meccanismi e procedure per la valutazione dell'**efficacia** e dell'**efficienza** degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi, ma anche per la coerenza e l'efficacia della rete dei soggetti che interverranno nel processo di implementazione delle attività.

Nell'ambito delle attività, sono previste verifiche periodiche con l'obiettivo di testare l'andamento del progetto rispetto a:

- percezione della coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le attività svolte;
- l'utilità, l'efficacia e la congruenza degli strumenti/materiali/prodotti per il conseguimento dei risultati attesi.

Oggetto dell'attività di monitoraggio

Allo scopo di stimare i risultati raggiunti e valutare il grado e il valore di apprendimento e crescita personale di ciascun volontario, il responsabile di Monitoraggio designato avrà il compito di **registrare trimestralmente**, con l'ausilio di appositi modelli standard, gli aspetti **quantitativi** concernenti ogni azione prevista dal progetto ed affidata ai volontari.

A questi **rilevamenti puramente oggettivi**, verrà affiancato pure **un piano di valutazione qualitativa**

Monitoraggio relativo alle attività progettuali

Gli indicatori così individuati verranno riportati da ciascun volontario (ognuno per le parti di propria competenza) sulla scheda individuale sotto riportata. Essa è stata predisposta in maniera da consentire al volontario di visualizzare trimestre per trimestre le variazioni dei propri risultati per ciascun obiettivo prefissato

Valutazione relativa alle attività progettuali

L'Ente ha predisposto un piano di valutazione in itinere ed ex post, mirante a rilevare:

- grado di soddisfazione dei volontari in merito alla considerazione dell'amministrazione nei confronti del proprio operato
- l'apprendimento maturato nell'esercizio delle loro funzioni;
- il contributo concreto percepito dall'amministrazione ad opera dei volontari

Il piano di monitoraggio interno si pone come obiettivi quelli di: valutare aspettative, andamento e risultati finali delle attività previste dal progetto; valutare la soddisfazione dei volontari e del gruppo di lavoro e rilevare l'acquisizione delle competenze generali e specifiche da parte degli stessi (attraverso la formazione) nel rispetto del progetto di SCN

Il Piano di Monitoraggio si articola nelle seguenti fasi temporali:

a) **valutazione all'avvio del progetto** (primo mese): Il questionario di rilevazione della soddisfazione dei volontari somministrato all'avvio del servizio mira specificamente (**scheda 1**)

1. valutare le aspettative dei volontari rispetto al progetto nel suo complesso;
2. valutare le aspettative dei volontari rispetto alle attività di formazione.

La valutazione iniziale sarà svolta attraverso domande aperte e scale di valutazione Likert (è possibile la somministrazione del differenziale semantico);

b) **valutazione in itinere** (trimestrale): Il questionario di rilevazione della soddisfazione dei volontari somministrato in itinere mira a valutare la stessa al termine dei primi sei mesi di progetto, evidenziando in particolare:

1. eventuali criticità riscontrate dai volontari nello svolgimento del progetto e nelle mansioni previste dallo stesso;
2. eventuale riprogettazione delle attività e superamento delle criticità emerse;
3. eventuali buone prassi già in via di sperimentazione presso le sede di volontariato.

Il questionario può essere semistrutturato sulla base delle risposte fornite al questionario somministrato all'avvio delle attività; valutazione della soddisfazione dei volontari rispetto ai moduli di formazione previsti dal progetto (vd box 42)

c) **valutazione ex-post** (ultimo mese di progetto): Il questionario di valutazione ex-post mira a valutare la soddisfazione dei volontari alla fine dell'esperienza di SCN e prevede la rilevazione in concomitanza con la chiusura del progetto e la somministrazione di un questionario strutturato basato sulle risposte ai questionari precedenti. (SCHEDA 3)

Nell'ambito della soddisfazione del progetto, è prevista la somministrazione dei questionari di valutazione iniziale, in itinere ed ex-post a tutti i soggetti dell'ente progettante e partner di progetto, al fine di migliorare l'esecuzione del progetto di SCN. (SCHEDA 4)

Nell'ambito del monitoraggio interno, sono previsti questionari specifici, sviluppati sulla falsariga del precedente fac-simile, per la valutazione di aspettative (ex ante)/soddisfazione (ex-post, in questionario n. 2) delle attività di formazione e una valutazione ex-post delle competenze acquisite (si veda il punto 42),

REGISTRO PRESENZE

È prevista una **scheda individuale di rilevazione attività** (si veda la scheda 5. a seguire) che funge anche da registro presenze dei volontari. La scheda è da somministrare ai volontari quotidianamente, con riepilogo mensile, e prevede la descrizione delle attività svolte quotidianamente dai volontari, sulla base di una codifica delle stesse nelle macro aree Formazione, Ricerca, Riunioni di Coordinamento, Trasferte e altro da definire ad inizio progetto. La scheda è suddivisa in base a data ed orario di svolgimento delle attività e prevede la firma dei volontari per ogni giornata di volontariato. È compilata dai volontari con il supporto dell' OLP di progetto. La scheda è a disposizione dei volontari presso la sede di attuazione del progetto.

È anche previsto un registro presenze da far firmare all'intero gruppo di lavoro ad ogni riunione e attività congiunta con gli enti partner (si veda la scheda 6. a seguire).

FOCUS GROUP E INTERVISTE

Ai fini del monitoraggio interno è inoltre previsto di utilizzare strumenti di rilevazione e ricerca qualitativa come **interviste in profondità** e **focus group** per analizzare l'andamento delle attività e il riscontro delle aspettative di tutti i soggetti coinvolti e **video-interviste** al gruppo di lavoro finalizzate a descrivere l'esperienza di SCN in corso. Le interviste mirano a sottolineare punti di forza e debolezza dell'esperienza e consigli e suggerimenti per chi si appresta a prendere parte o intende avviare un progetto di SCN. Ne è prevista l'utilizzazione per attività di promozione del SCN tramite la pubblicazione sui siti web di progetto. Si tratta di un nuovo canale di comunicazione dal titolo "Esperienze dal SCN", da divulgare tramite la CSVtv e i siti web di progetto.

Per un fac-simile di intervista, si veda il questionario SCHEDA 4 allegato.

Per un fac-simile di valutazione del focus group, si veda la SCHEDA 7 allegato.

SCHEDA 1

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DELLE ASPETTATIVE DEL
VOLONTARIO

- Sesso: M F –
- Et : anni: _____
- Titolo di studio: Diploma scuola Media Superiore Laurea: Triennale Specialistica

- **Riguardo alla tua partecipazione al servizio civile, hai degli obiettivi chiari?**
 - si, mi sono del tutto chiari
 - si, mi sono abbastanza chiari
 - no, non mi sono del tutto chiari
 - no, non mi sono affatto chiari

- **Qual   stata la motivazione che ti ha spinto ad aderire alle iniziative di servizio civile?**
 - la volont  di partecipare attivamente alla rete di solidariet  cittadina e territoriale
 - la voglia di fare nuove esperienze
 - la volont  di cercare un'opportunit  di crescita formativa e professionale
 - la possibilit  di arricchire il mio bagaglio di conoscenze nell'ambito del progetto prescelto
 - la possibilit  di prestare servizio retribuito
 - altro: _____

- **Sino a che punto partecipando al progetto di servizio civile ritieni che i tuoi obiettivi possono essere raggiunti?**
 - totalmente
 - abbastanza
 - non del tutto
 - niente affatto

- **Credi ti sia utile partecipare alla realizzazione dei progetti di servizio civile?**
 - Si No

- Se si per quale motivo?**
 - formativo-professionale
 - personale
 - sociale
 - economico

SCHEDA 2 SCHEDA DI VALUTAZIONE TRIMESTRALE IN ITINERE

- Ti riportiamo di seguito alcune valutazioni riguardanti la tua esperienza di servizio civile.
- Quanto condividi o respingi queste affermazioni?
(Esprimi il tuo grado d'accordo esprimendo una valutazione da 1 a 5, dove i giudici numerici corrispondono
a: 1= molto d'accordo 2= abbastanza d'accordo 3= abbastanza contrario 4= molto contrario 5= non so)
- 1. Il servizio civile sta accrescendo in generale le tue competenze? 1 2 3 4 5
- 2. Il servizio civile ti sta offrendo spunti e strumenti operativi utilizzabili in futuro in ambito professionale e lavorativo? 1 2 3 4 5
- 3. L'esperienza che stai facendo ti ha portato a compiere approfondimenti personali? 1 2 3 4 5
- 4. Le attività progettuali hanno suscitato il tuo interesse e il tuo pieno coinvolgimento? 1 2 3 4 5
- 5. Il servizio svolto incentiva la tua partecipazione alla rete di solidarietà attiva sul territorio provinciale?
1 2 3 4 5
- 6. Il servizio che svolgi ha prodotto risultati concreti migliorando la situazione dei destinatari?
1 2 3 4 5
- 7. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di volontario in servizio civile? 1 2 3 4 5
- 8. Consigliaresti ad un tuo amico di fare questa esperienza? 1 2 3 4 5
- Quali sono a tuo parere gli aspetti più significativi di questa esperienza?
 la possibilità di partecipare attivamente alla vita sociale del territorio
 la possibilità di avere una visione e percezione più ampia del contesto territoriale
 la possibilità di confronto e condivisione dei valori della solidarietà e mutualismo
 la possibilità di acquisire esperienza spendibile in ambito lavorativo
 altro: _____
- Quali caratteristiche ritieni di aver potenziato con questa esperienza?
 capacità relazionali e di comunicazione capacità di lavorare in gruppo capacità di iniziativa ed autonomia livello di impegno e di responsabilità livello di competenze
altro: _____
- Puoi descrivere brevemente l'ambito di applicazione e le funzioni che svolgi.

Per quanto attiene alla capacità di coordinamento del progetto, esprimi con un voto da 1 a 5 una valutazione circa i seguenti aspetti (1=ottimo 2=buono 3=discreto 4=sufficiente 5= insufficiente):

- L'efficacia delle attività del progetto di servizio civile: 1 2 3 4 5
- La capacità di gestione delle attività progettuali: 1 2 3 4 5
- La capacità di problem solving: 1 2 3 4 5
- La flessibilità organizzativa delle attività (capacità di adeguamento in itinere alle esigenze pratiche per una maggiore efficacia degli interventi): 1 2 3 4 5
- La capacità di motivare i volontari: 1 2 3 4 5
- La chiarezza dei compiti assegnati ai volontari: 1 2 3 4 5
- La capacità di porre i volontari nella possibilità di svolgere al meglio la propria attività: 1 2 3 4 5
- Qual è il giudizio complessivo che assegneresti all'aspetto organizzativo del progetto di servizio civile? 1 2 3 4 5
- Quali sono state le principali difficoltà evidenziate durante l'attuazione delle attività di servizio civile?

Per quel che riguarda la strategia di progetto, esprimi con un voto da 1 a 5 una valutazione in

merito a (1=ottimo 2=buono 3=discreto 4=sufficiente 5= insufficiente):

- La chiarezza della strategia di progetto: 1 2 3 4 5
- La chiarezza nella pianificazione delle attività: 1 2 3 4 5
- La corrispondenza tra le attività previste dal progetto e quelle effettivamente svolte: 1 2 3 4 5
- La capacità delle attività progettuali di soddisfare le aspettative dei destinatari: 1 2 3 4 5
- Il grado di innovazione delle attività realizzate dai progetti di servizio civile: 1 2 3 4 5
- Il grado di efficacia raggiunto dalle attività realizzate dai progetti di servizio civile: 1 2 3 4 5
- Quanto sei soddisfatto del servizio reso nell'attuazione delle attività previste dal progetto: 1 2 3 4 5
- Le eventuali situazioni di emergenza verificatesi nel corso delle attività progettuali sono state gestite adeguatamente? Sì No
- Se no, per quale motivo?

- In caso di difficoltà hai sempre trovato un interlocutore competente a cui rivolgerti? Sì No
- In generale ritieni le attività realizzate e le metodologie organizzative utilizzate in relazione agli obiettivi dichiarati: Efficaci Abbastanza efficaci Mediamente efficaci Inefficaci Non so
- C'è qualcosa che avresti voluto esporre oltre quanto contenuto nel questionario? Sì No
- Se sì, cosa?

SCHEDA 3 (fac-simile) DI VALUTAZIONE EX POST esprimi con un voto da 1 a 5 una valutazione in merito a (1=ottimo 2=buono 3=discreto 4=sufficiente 5= insufficiente): (tale scheda può essere riprogettata in relazione alle compilazione delle schede di valutazione in ITINERE (SCHEDA 2)

<p>Come valuti complessivamente l'esperienza di Servizio Civile Nazionale svolta presso l'Associazione Centro Solidarietà IAPA ?</p>	<p>1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/></p>
<p>Come valuti l'organizzazione del progetto di Servizio Civile Nazionale svolto presso la Macrostruttura ...?</p>	<p>1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/></p>
<p>Le tue aspettative circa la partecipazione al progetto di Servizio Civile Nazionale sono state soddisfatte?</p>	<p>1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/></p>
<p>Se hai risposto "solo in parte" o "per niente" puoi indicare brevemente le motivazioni?</p>	<p>..... </p>
<p>Come valuti il corso di formazione generale cui hai partecipato?</p>	<p>1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/></p>
<p><i>Hai avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione generale ?</i></p>	<p>Si No Se si, perché</p> <p>Se no, perché</p> <p>..... </p>
<p>Come valuti il corso di formazione specifica cui hai partecipato?</p>	<p>1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/></p>
<p><i>Hai avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione specifica ?</i></p>	<p>Si No Se si, perché</p> <p>Se no, perché</p> <p>.....</p>
<p>Come valuti il rapporto con il personale del dell'ente dove hai prestato servizio?</p>	<p>1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/></p>
<p>Consigliaresti ad un/a amico/a di fare questa esperienza?</p>	<p>Si No Se si, perché</p>

	Se no, perché	
--	--	--

SCHEDA 4

Fac-simile traccia di intervista/questionario rivolta al Personale e all'OLP del progetto di Servizio Civile Nazionale dell'Associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza _____

Settore in cui opera:

Assistenza attività volontari:

Interventi di collaborazione:

Quante ore settimanali lavora con i volontari?

Considera questo lavoro utile? SI NO

Considera questo lavoro stancante? SI NO

Descrivere brevemente i rischi connessi alle attività e alla gestione con i volontari

Proposte per migliorare l'organizzazione e la gestione del progetto:

Codice progetto	TITOLO PROGETTO
XXX	

FASE	N.
SCHEDA INDIVIDUALE DELLE ATTIVITA'	

DATA	Orario		DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA	CODICE	Firma Volontario
	dalle	alle			
(Ecc.)					

Criticità delle attività svolte

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità, che le attività sopra descritte sono state svolte nei tempi indicati

Data _____

FIRMA OLP

FIRMA VOLONTARIO

SCHEDA 7			
Focus Group – Griglia di valutazione		Data:	Moderatore: xxx
Partecipanti:			
DIMENSIONE DELLA RIFLESSIONE DEL FOCUS GROUP			
	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	NOTE
Organizzativa			
Operativa			
Relazionale			

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Attrezzature e strumenti Materiale per attività di laboratorio (libri, giornali,DVD,diari): € 300,00
--

Materiale promozionale:

Tasse di affissione e materiale informativo: € 100,00

Materiale di consumo:

Materiale di cancelleria (necessario a tutte le attività previste): € 150,00

Buoni benzina per gli spostamenti per accompagnamento ragazzi ai servizi e alle attività: € 500,00

Risorse finanziarie per formazione specifica

Materiale didattico

Dispense: € 200,00

DVD: € 100,00

PREZZO TOTALE: € 1350

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partner: **Società Cooperativa Oltre l'Orizzonte** (ente profit)

Indirizzo: via Nazionale Adriatica Sud, 134

Partita Iva: 02366720692

Rappresentante legale: Soraya Cupido

Ruolo all'interno del progetto:

Attività 3.3

Raccordo istituzionale e non

Attività 3.4

Accompagnamento dell'utente verso le agenzie sul territorio (ufficio di collocamento, agenzie interinali, cooperative sociali di tipo B...)

In riferimento a:

Obiettivo 3

Sviluppare azioni finalizzate al reinserimento sociale, culturale, educativo e lavorativo di persone svantaggiate (tossicodipendenti)

Partner: **Erga Omnes** (ente no-profit)

Indirizzo: Sede legale Via dei Frentani n. 81

Codice Fiscale: 93046900697

Responsabile: Pasquale Elia

Ruolo all'interno del progetto:

Attività 1.4

Incontri di dibattito

In riferimento a

Obiettivo 1

Accrescere la consapevolezza delle reali competenze dei soggetti a rischio instaurando un rapporto positivo con la realtà interna, in modo da consolidare le loro convinzioni attraverso la creatività e l'apprendimento.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

RISORSE (Attrezzature e strumenti)	ATTIVITÀ
2 PC	<p><u>Attività 1.6</u> Cineforum</p> <p><u>Attività 1.3</u> Laboratorio musicale</p> <p><u>Attività 2.2</u> Ricerca iniziative culturali</p> <p><u>Attività 2.4</u> Prevenzione nelle scuole</p> <p><u>Attività 3.2</u> Scrittura curriculum</p> <p><u>Attività 3.3</u> Raccordo istituzionale e non</p>
Tavoli e sedie	Per tutte le attività svolte in sede
1 Televisore	<p><u>Attività 1.6</u> Cineforum</p> <p><u>Attività 1.3</u> Laboratorio musicale</p>
<p>3 Chitarre</p> <p>2 Cajon</p> <p>5 Tamburi</p> <p>4 Microfoni</p>	<p><u>Attività 1.3</u> Laboratorio musicale</p>
<p>5 Set utensili per giardino</p> <p>6 Annaffiatoio</p> <p>Sementi</p>	<p><u>Attività 1.2</u> Laboratorio di giardinaggio e orticoltura</p>

<p>1 Automobile</p>	<p><u>Attività 2.3</u> Accompagnamento dell'utenza alle attività</p> <p><u>Attività 2.4</u> Attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema dell'abuso e uso di sostanze</p> <p><u>Attività 3.2</u> Creazione di un piano individualizzato per utente con accompagnamento presso centro per l'impiego</p> <p><u>Attività 3.4</u> Accompagnamento dell'utente verso le agenzie sul territorio (ufficio di collocamento, agenzie interinali, servizi sociali...)</p>
<p>RISORSE (Materiale di consumo)</p>	<p>ATTIVITÀ</p>
<p>Materiale di cancelleria</p> <p>Buoni benzina</p>	<p>Necessario per tutte le attività previste</p> <p><u>Attività 2.3</u> Accompagnamento dell'utenza alle attività</p> <p><u>Attività 2.4</u> Attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema dell'abuso e uso di sostanze</p> <p><u>Attività 3.2</u> Creazione di un piano individualizzato per utente con accompagnamento presso centro per l'impiego</p> <p><u>Attività 3.4</u> Accompagnamento dell'utente verso le agenzie sul territorio (ufficio di collocamento, agenzie interinali, cooperative sociali di tipo B...)</p>

	RISORSE	ATTIVITÀ
	Dispense DVD	Formazione specifica

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'Ente ha stipulato con un ente terzo, **l'Associazione CNOS-FAP Regione Abruzzo**, un apposito accordo per la certificazione ed il riconoscimento delle conoscenze e professionalità acquisite a seguito della partecipazione al progetto e all'attività svolta dalle/i volontarie/i durante l'esperienza del servizio civile nazionale.

La **ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE** è un dispositivo che certifica le conoscenze acquisite durante esperienze formative formali e non formali:

- Oggetto della dichiarazione saranno le conoscenze di sintesi delle UFC (unità formative capitalizzabili) ovvero le conoscenze di dettaglio maturate nel corso dell'esperienza di servizio civile;
- L'acquisizione di tali conoscenze dovrà essere oggetto di apposita prova di valutazione sviluppata a partire dalle indicazioni metodologiche contenute nelle specifiche UFC;
- La **ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE** può trovare un proprio valore di scambio nell'ambito del sistema regionale di formazione professionale per il completamento di percorsi di formazione che prevedono l'acquisizione coerenti con le competenze dichiarate per la prosecuzione della formazione esterna nell'ambito dell'apprendimento (mobilità interna all'apprendistato) ovvero il conseguimento di una qualifica riconosciuta (mobilità interfiliere nell'ambito del sistema regionale di formazione professionale).

L'Associazione CNOS-FAP Regione Abruzzo, regolarmente accreditato come ente di formazione professionale e per i servizi di orientamento presso l'Assessorato regionale della Regione Abruzzo, e pertanto abilitato alla certificazione delle conoscenze e professionalità acquisite e valide ai fini del curriculum vitae

RICONOSCE E CERTIFICA dietro esplicita richiesta dei ragazzi in servizio, al termine del servizio, le seguenti conoscenze e professionalità attinenti al progetto

(utili alla crescita professionale dei volontari):

Conoscenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Conoscenze trasversali:

- conoscenza del contesto organizzativo di svolgimento del SCN (struttura, ruoli, funzioni, assetti, reti),
- capacità di assumersi le responsabilità connesse al proprio ruolo e rispondere delle proprie azioni,
- capacità di attivare processi di riflessione critica sul proprio operato e propria esperienza,
- capacità di lavorare in équipe con atteggiamento collaborativo,
- capacità di elaborare un piano personalizzato di analisi dei propri bisogni formativi e di effettuare un bilancio delle competenze acquisite a conclusione dell'esperienza di SCN
- gestione di progettualità condivise, lavori di gruppo, gestione dei conflitti e problem solving

Conoscenze tecnico – professionali nell'area terapeutico-riabilitativa:

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- la formazione sul ruolo di operatori socio-culturali e sulle organizzazioni di volontariato nell'ambito del III Settore;
- conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento generale delle comunità residenziali per tossicodipendenti
- l'apprendimento del ruolo del volontariato nel territorio soprattutto inteso come attore avente una propria ed autonoma soggettività politica.
- la formazione di base su metodologie di animazione territoriale e sviluppo di comunità
- capacità di stendere un progetto educativo personalizzato e monitorarne l'andamento
- abilità di accoglienza ed ascolto empatico dell'altro
- abilità di osservazione e gestione delle dinamiche relazionali e di gruppo all'interno dei contesti comunitari

Metaconoscenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti

nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;

- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Inoltre l'ente proponente (Associazione Centro Solidarietà Incontro e Prima Accoglienza) rilascerà un attestato che evidenzierà le esperienze e le conoscenze acquisite dai volontari sia in relazione all'utenza che in relazione al lavoro di gruppo.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti, Via dei Frentani, 81 - 66100 (CH)
Sito internet: www.csvch.org
e-mail: promozione@csvch.org

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata mediante lezioni frontali e non frontali (BOX 32) presso la sede indicata. Essa fa ricorso a **formatori generali dipendenti dell'Ente proponente, accreditati dall'UNSC:**

Verranno utilizzate le aule, le strutture e le apparecchiature in dotazione presso la sede del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti.

Come previsto dalle Linee Guida sulla formazione generale, verranno utilizzati esperti per i seguenti Moduli Formativi

Modulo 4

La carta d'impegno etico. Diritti e doveri del volontario

Modulo 7

Il sistema della protezione civile

Modulo 8

Rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dai formatori del Centro di Servizio per il Volontariato

della provincia di Chieti prevedono”

- **Lezioni frontali (45,45%)** finalizzata ai processi di apprendimento, non limitata alla mera illustrazione di contenuti attraverso letture, proiezione video e schede informative. Ma con momenti di riflessione, confronto e discussione con i partecipanti.

- **Dinamiche non formali (54,55%)** Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, esperienze volte alla formazione delle relazioni in gruppo e di gruppo.

La metodologia fa riferimento ad un modello interattivo di apprendimento che, dopo aver utilizzato lezioni frontali per la conoscenza e l'approfondimento di tematiche e nozioni fondamentali per formarsi come servizio civile volontario, permette l'elaborazione esperienziale e di gruppo per una verifica dei contenuti presentati.

Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Una formazione intesa come processo di crescita individuale e di gruppo, tesa all'acquisizione di contenuti specifici ma soprattutto alla rivalutazione dei saperi presenti e all'utilizzazione della pratica professionale come strumento costante di apprendimento.

In generale, per tutti i moduli la metodologia utilizzata alterna i seguenti strumenti:

- lezioni frontali
- utilizzo strumenti multimediali (slide, proiezione di filmati)
- testimonianze e interventi di esperti
- utilizzo tecniche di apprendimento “non formali” (giochi di ruolo, dinamiche di gruppo, team building)
- dibattito, scambio di esperienze e interazione
- verifiche

33) *Contenuti della formazione:*

VALORI E IDENTITA' DEL SCN			
MOD.	DESCRIZIONE MODULO	ORE	METODOLOGIA e ORE
1	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo <ul style="list-style-type: none">▪ Presentazione dei volontari▪ Servizio Civile Nazionale. Motivazioni e aspettative▪ Dinamiche per formazione gruppo SCN	4	LEZIONE FRONTALE 2 DINAMICHE NON FORMALI 2
2	Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale <ul style="list-style-type: none">• Il Servizio Civile Nazionale: fondamenti, evoluzione storica, normativa di riferimento	2	LEZIONE FRONTALE 2

3	<p>Il dovere di servire la Patria – difesa civile non armata e non violenta</p> <ul style="list-style-type: none"> • art 2 -3 Costituzione • Progresso materiale e spirituale della società • Promozione dello sviluppo della cultura • Tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione • Difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società 	2	LEZIONE FRONTALE 2
4	<p>La carta d'impegno etico. Diritti e doveri del volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Disciplina del servizio civile nazionale ▪ Contenuti del contratto ▪ Carta d'impegno etico ▪ Diritti e doveri del volontario <p>Testimonianze di volontari del SCN</p>	4	LEZIONE FRONTALE 2 DINAMICHE NON FORMALI 2
LA CITTADINANZA ATTIVA			
5	<p>La formazione civica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione Universale e della Carta Costituzionale • Funzione e ruolo degli organi costituzionali • Iter legislativo • Dall'educazione civica alla cittadinanza attiva 	4	LEZIONE FRONTALE 2
6	<p>Le forme di cittadinanza attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione delle diverse forme di cittadinanza attiva. • Elaborazione di percorsi di cittadinanza attiva ▪ Il Servizio Civile come espressione di solidarietà sociale e cittadinanza attiva • Sussidiarietà orizzontale e sistema del Welfare 	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
7	<p>Il sistema della protezione civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutela e valorizzazione dell'ambiente e territorio ▪ Ruolo e funzioni ▪ Prevenzione dei rischi e interventi di soccorso ▪ Responsabilità emergenza a post – emergenza ▪ Rapporto prevenzione/tutela ambientale e ricostruzione/legalità <p>Nel modulo è prevista la presenza di esperti</p>	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
8	<p>Rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elezioni rappresentanti regionali e nazionale dei volontari in SCN. <p>Nel modulo è prevista la presenza di esperti</p>	2	DINAMICHE NON FORMALI 2
IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE			
9	<p>Presentazione dell'ente in cui si svolge il servizio civile</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza ▪ Centro di Servizio per i Volontariato della Provincia di Chieti ▪ Comunità Ali d'Aquila 	2	LEZIONE FRONTALE 2

10	<p>Il lavoro per progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'analisi di contesto e la rilevazione dei bisogni ▪ Integrazione del TEAM ▪ Ruolo dei volontari di SCN all'interno del progetto ▪ Redazione del progetto: obiettivi, azioni, risorse umane e materiali ▪ L'attuazione del progetto ▪ Monitoraggio e valutazione del progetto 	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
11	<p>Organizzazione del servizio civile e le sue figure</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema di servizio Civile (gli enti di SCV, UNSC, le Regioni, Province autonome) • Presentazione delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA) e dell'ente (direttore, operatori di sportello, formatori, responsabili delle diverse aree, grafici, etc) 	4	LEZIONE FRONTALE 4
12	<p>Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione Prontuario (DPCM 4 Febbraio e successive modifiche) 	2	LEZIONE FRONTALE 2
13	<p>Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal gruppo al team - le fasi per costruire un team • Lo sviluppo della squadra e le sue dinamiche • Giochi di ruolo e Role play • La comunicazione in team - le regole della comunicazione efficace (ascolto attivo empatia - assertività) • La gestione dei conflitti (dalla lettura della situazione alla risoluzione) 	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
14	Verifica finale (Verifica finale)	2	DINAMICHE NON FORMALI 2
Totale		44	LEZIONE FRONTALE 20 DINAMICHE NON FORMALI 24

34) *Durata:*

La durata della formazione generale è di **44 ORE** per ogni volontario. La formazione generale verrà erogata integralmente (UNICA TRANCHE) entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti, Via dei Frentani, 81 - 66100 (CH)
Sito internet: www.csvch.org
e-mail: promozione@csvch.org

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

NOMINATIVO: Figliano Gregorio
DATA DI NASCITA: 16/09/1964
CODICE FISCALE: FGLGGR64P16F537H
RESIDENTE IN: Via Vestina, 272, Montesilvano
TELEFONO: 0854681076

NOMINATIVO: Corsini Michele
DATA DI NASCITA: 06/12/1958
CODICE FISCALE: CRSMHL58T06C632T
RESIDENTE IN: via Arniense, Chieti
TELEFONO: 3348561097

NOMINATIVO: Roberto Stanchi
LUOGO E DATA DI NASCITA: Pescara - 30/04/1973
CODICE FISCALE: STNRRT73D30G482Y
RESIDENTE IN: Via Rigopiano, 128 - 65100 Pescara
TELEFONO: 349.2259700

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

GREGORIO FIGLIANO

Laurea quinquennale in Ingegneria Aeronautica (Vecchio Ordinamento) e Abilitazione alla Professione di Ingegnere - Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Titolo della qualifica rilasciata Ingegnere (Inscritto al n° 1340 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara)

Principali tematiche/competenza professionali possedute: Meccaniche, Aeronautiche e Gestionali. Progettazione e gestione dei trasporti. Progettazione e gestione dei

processi produttivi.

- Attestato rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara sul D.L 494/96 e sul D.L. 626/94 relativo alla Sicurezza nei Cantieri e nelle Aziende;
- Attestato di partecipazione al modulo di aggiornamento quinquennale (ex D.L 494/96) sul D.L. 81/2008 Titolo IV relativo alla Sicurezza nei Cantieri mobili e temporanei;
- Attestato relativo al modulo B 8 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente la Pubblica Amministrazione e Istruzione rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo B 9 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente gli Alberghi, Ristoranti e Associazioni e Istruzione rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo B 3 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente le Costruzioni e Industrie estrattive rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo B 4 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente la Sicurezza sul Lavoro rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo C rilasciato dalla società ISER - Integrated Services Engineering and Research s.r.l.- Via Firmani, 8 66011 Bucchianico (CH) – di R.S.P.P. ai sensi del D.Lgs. 81/2008 coordinato con il D.Lgs. 106/2009 (valido per tutti i macrosettori)
- Attestato rilasciato dalla Regione Abruzzo con determina DF2/115 del 16/05/2006 con il riconoscimento di “Tecnico Competente nel campo dell’acustica ambientale”.
- Attestato di aggiornamento quinquennale per RSPP per tutti i macrosettori.
- Attestato di aggiornamento quinquennale per Coordinatori della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori nei cantieri temporanei e mobili.
- Attestato di partecipazione al convegno tecnico antincendio “*Scuole, Ospedali, Alberghi: quale sicurezza antincendio?*” organizzato dal Comando dei VV.FF. della Provincia di Pescara in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Pescara, con il Collegio Nazionale dei Geometri, dei Geometri laureati, dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati, tenutosi il 21 Marzo 2014 a Pescara.
- Relatore del seminario formativo su “Certificazione di qualità per gli studi di ingegneria” organizzato dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di PE svoltosi a Pescara il 26 Marzo 2014.

Consulente presso il Centro di Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza – Onlus “Ali D’Aquila” di Chieti nell’ambito della sicurezza.

ROBERTO STANCHI

- 2004 – ad oggi Dipendente presso il Centro servizi per il Volontariato della Provincia di Chieti con diversi incarichi: **progettista e tutor nel Progetto “Scuola di Volontariato” in collaborazione con il MIUR, il comune e la provincia di Chieti, la Regione Abruzzo.**
- Settembre 2006 Corso di Formazione per “O.L.P.- Operatore Locale di Progetto” promosso dalla Regione Abruzzo – Ufficio Servizio Civile, in collaborazione con l’associazione NOVACOMUNICAZIONE.
- Novembre 2009 Corso di Formazione per “Formatore di servizio civile nazionale” promosso dalla Regione Abruzzo – Ufficio Servizio Civile, in collaborazione con l’associazione NOVACOMUNICAZIONE.
- Dal 2009 Formatore di SCN per l’ente Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza nei progetti PROFILE.NET (2009) e QUANDO CANTERAI LA TUA CANZONE (2012) VOLONTARIATO 2.0 GG

(2015) per l'ente AIDO LANCIANO nel progetto ORGANIZZIAMOCI GG per l'ente Associazione Ribisco nel progetto SO.CRATER per l'ente Arca di Francesca nel progetto Volontari in un nido che cresce e per numerosi altri enti della Provincia di Chieti

- Dsl 2001 al 2010 educatore in diversi centri di aggregazione giovanile (Bucchianico, Pescara, Chieti), dove ha sviluppato notevoli competenze in laboratori di cittadinanza partecipata per i giovani e in tecniche di **educazione non formale e competenze trasversali**.
- Dal 2005 a 2010 realizzazione dei siti www.pescara1910-2010.it www.scuoladivolontariato.it, www.csvtv.it
- Gennaio - Maggio 2010 Incarico professionale per attività integrative scolastiche a.s. 2009/2010 presso la Scuola Secondaria di I° Grado Tinozzi- Pascoli per un totale di 96 ore Esperto nella materia in **TECNICHE AUDIO – VIDEO E MULTIMEDIALI**

Marzo-Maggio 2013 **Formatore nel LABORATORIO AUDIOVIDEO Condivideo** finanziato dalla Regione Abruzzo e rivolto a dodici giovani provenienti da Italia, Romania e Francia. · Dal 2014 Referente per il CSV Chieti del Servizio Volontario Europeo - Azione 2 del Programma comunitario “Gioventù in Azione”, per la promozione di progetti di mobilità dei giovani volontari sotto i 30 anni.

L'accreditamento è stato formalizzato a partire da Agosto 2009 Dal 2014 Progettazione e gestione di iniziative a valere su opportunità di finanziamento pubbliche e/o private, locali, nazionali ed europee. Progettazione europea di iniziative transnazionali, cofinanziate nel quadro dei seguenti programmi comunitari: Erasmus+ 2014-20, Youth in Action 2007-13.

Formatore del progetto Europeo Reveal (<http://www.revealvolunteering.eu/>) rivolto a dirigenti di organizzazioni di volontariato, avente tra gli obiettivi il riconoscimento di saperi trasversali.

MICHELE CORSINI

Volontariato 1988 Socio fondatore dell'associazione Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza” Chieti 1998 Formatore presso il C.I.A.P.I. di Chieti per il Corso di formazione di “Operatore di Rete per la prevenzione sociale”

1988-2018 Educatore volontario, esperto nella gestione dei gruppi di auto-aiuto, presso la Comunità “Ali d'Aquila di Chieti

I CV completi sono stati caricati sul sistema informatico FUTURO

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le attività formative specifiche dei volontari del Servizio Civile sono progettate con un mix di metodologie didattiche:

a. Formazione in aula

La metodologia utilizzata sarà *attiva* ed *esperienziale*, ossia concepite in riferimento a problemi concreti (es. studio di un organizzazione di volontariato,

l'implementazione di un nuovo sito, la necessità di ristrutturare alcune modalità tipiche dell'agire collettivo, etc..).

In questo senso la formazione dovrebbe porsi come attività che porta all'erogazione di nuove conoscenze e/o all'indicazione di nuovi comportamenti, non in astratto ma in funzione delle – e come supporto alle – questioni reali su cui verte l'operatività dei partecipanti. Una seconda importante caratteristica di efficacia riguarda la **coerenza** con cui il momento d'aula si inserisce nel percorso complessivo dell'intervento di formazione (articolato in analisi dei fabbisogni, progettazione, erogazione, monitoraggio e valutazione).

Le metodologie d'aula sono dunque corrette se conformi agli obiettivi assegnati e facilmente asseguibili ai momenti di verifica previsti dal percorso. Una terza caratteristica verte sulla cura del **setting formativo**, ossia di tutte le condizioni da cui dipende l'attenzione e il coinvolgimento dei partecipanti.

Attenzione e coinvolgimento vengono spesso sottovalutati o dati per scontati, essi rappresentano invece il cuore dell'intervento formativo e richiedono metodologie che mantengano vivo il setting anche grazie alle capacità dei formatori, e dell'insieme dello staff di formazione di fornire costante aiuto all'apprendimento.

Una quarta e fondamentale caratteristica delle metodologie formative efficaci rimanda all'**animazione** e alla **facilitazione** degli apprendimenti che è tipica degli interventi più riusciti. Per tali funzioni ci si può attualmente valere di un'ampia serie di strumenti quali (per indicare solo i principali): **1. lavoro di gruppo** (per la discussione di temi proposti dal docenti); **2. simulazioni** (anche attraverso tecnologie capaci di stimolare il richiamo a esperienze concrete); **3. role-playing** (riguardo a situazioni che implicano alternative di comportamento, di decisione, etc.); **4. studio di casi** (predisposti in modo da stimolare scelte e orientamenti); **5. auto-casi** (mediante i quali i partecipanti possono riportare temi e problemi della propria esperienza); **6. testimonianze** (da parte di soggetti con esperienze significative e centrate sugli oggetti specifici dell'intervento).

Una quinta caratteristica è costituita dal collegamento – che può accrescere significativamente il valore di determinate scelte metodologiche della formazione in aula – da un lato con interventi “oltre l'aula”, dall'altro con interventi basati sull'interconnessione multimediale.

b. metodologia esperienziale

(learning by doing e del learning by doing): il

volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà al lavoro che svolge. Nella fase dell'addestramento alle "pratiche lavorative" l'OLP svolge una funzione di "coaching primario" in quanto insegna al volontario ad allenare se stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza le pratiche di progetto che gli vengono affidate).

c. fasi di metodologie PBL (problem based learning= l'apprendimento che viene generato dal processo di lavorare alla comprensione ed alla soluzione di un problema) che, nel facilitare la realizzazione del principio dell'apprendimento per scoperta e per autonomia, consentono al partecipante di acquisire una "padronanza" nella gestione del problem solving.

d. il metodo di sviluppo dell'apprendimento avviene soprattutto attraverso il metodo "autobiografico" in cui il volontario nel raccontare se stesso ed il suo lavoro svolto attiva un processo di "introflessione" con cui "ritesse la propria storia personale di volontario" . E' questo il momento in cui si crea il senso dalle cose che si fanno. Il metodo autobiografico vede coinvolto l'OLP in una funzione di "epochè", facilitando il processo di "narrazione".

40) *Contenuti della formazione:*

L'intera formazione specifica verrà svolta entro 90 giorni dall'inizio del progetto			
La Formazione Specifica sarà articolata secondo i seguenti moduli:			
A	DESCRIZIONE MODULO	ORE	FORMATORE
1	<p>Acquisizione saperi trasversali</p> <p>Modulo di formazione di gruppo, riguardante la capacità di gestire le dinamiche relazionali, i metodi e la conduzione di gruppi di lavoro, come riconoscere le dinamiche nei gruppi di lavoro. Il percorso formativo prevede un lavoro teorico-pratico</p> <p>Temi trattati:</p> <p>Leadership Public speaking Team building Problem solving Brainstorming e dinamiche di gruppo Ruoli e responsabilità Motivazione</p>	8	Stanchi Roberto
2	<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.</p> <p>Principali argomenti trattati: Elementi storico legislativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; la sicurezza oggi: elementi del Testo Unico 81 e decreti applicativi; Fonti pericolo, rischi. Stima della valutazione dei rischi; Rischi trasversali; La prevenzione dei rischi come strategia di riduzione del danno.</p> <p>Il modulo verrà erogato entro 90 giorni dall'avvio del progetto</p>	8	Gregorio Figliano
3	<p>Accoglienza dei volontari e storia della sede locale di progetto</p> <p>Principali argomenti trattati Storia dell' Associazione Centro Solidarietà Incontro ascolto e Prima Accoglienza La mission e la struttura organizzativa della Comunità Ali d' Aquila;</p>	8	Michele Corsini
4	<p>Il contesto comunitario</p> <p>Principali argomenti trattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità d'accoglienza e percorsi terapeutici nell'area delle tossicodipendenze • I servizi coinvolti e il loro ruolo: il Ser.T., il privato sociale, ruoli, compiti e mandati istituzionali 	8	Michele Corsini
5	La normativa di riferimento nell'ambito	8	Michele Corsini

	<p>delle dipendenze</p> <p>D.P.R. 309/90 Legge 328 Privacy e codice deontologico</p>		
6	<p>La prevenzione delle dipendenze nella nuove generazioni e nella popolazione generale</p> <p>Principali argomenti trattati: Prevenzione generale, selettiva ed indicata: definizioni, target ed azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linee guida internazionali, nazionali e regionali in materia di prevenzione delle dipendenze • I contesti della prevenzione: la famiglia, la scuola, il tempo libero, il gruppo dei pari, la comunità • Azioni preventive in adolescenza: tipologie e strategie di attuazione • Psicologia sociale dell'adolescenza: compiti di sviluppo, fattori di rischio e protezione, resilienza e abilità di coping 	8	Michele Corsini
7	<p>Moduli per l'acquisizione di competenze per la figura professionale di operatore di comunità.</p> <p>-Il lavoro educativo nell'ambito delle tossicodipendenze Il lavoro educativo con il singolo e con il gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • La co-costruzione del progetto educativo dall'accoglienza alla costruzione del progetto • La gestione dei conflitti e dell'aggressività in comunità con i singoli e con il gruppo • I sentimenti di frustrazione, burn out, rabbia, impotenza: quando l'operatore fatica a lavorare in comunità; • La cultura delle competenze e dello sviluppo dell'"empowerment". <p>-La terza fase del percorso comunitario: il reinserimento socio-lavorativo</p> <p>Principali argomenti trattati: Il reinserimento: passaggio cruciale per il buon esito di un intervento terapeutico-riabilitativo Ricerca lavoro: quali difficoltà per l'utente? Superare l'idea del non saper fare o del non essere idonei a fare: come cambiare modo di vedere le cose</p>	26	Michele Corsini
Totale		74	

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica è di **74 ore** per ogni volontario. La formazione

specifica è parte integrante delle attività del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore del singolo giovane in Servizio Civile.

La formazione specifica verrà erogata integralmente entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di monitoraggio delle attività formative intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico.

La valutazione dei risultati dell'intervento formativo deve essere effettuata a due livelli:

- In relazione agli obiettivi didattici;
- In relazione alle aspettative dei volontari;

Tali valutazioni vengono condotte in **momenti** diversi:

- Durante il processo formativo e nella sua fase finale;

Dopo un periodo di tempo, dalla conclusione dell'intervento formativo, sufficientemente ampio, durante il quale i partecipanti valutano la possibilità di aver attivato le competenze acquisite durante lo svolgimento delle attività

VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DIDATTICI

La valutazione rispetto agli obiettivi didattici viene condotta dai docenti durante e nella fase terminale dei moduli formativi. I formatori sono osservatori privilegiati nella valutazione dell'efficacia della formazione. La valutazione avverrà attraverso la compilazione di schede finalizzate a valutare l'andamento didattico e l'apprendimento dei volontari e sarà curata dai docenti della formazione specifica.

VALUTAZIONE IN RELAZIONE ALLE ASPETTATIVE DEI VOLONTARI *FORMAZIONE GENERALE*

Al termine dei moduli di formazione generale ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione delle attività formative concernente tutti gli aspetti della situazione formativa (*risultati didattici, metodologie didattiche, ambiente di apprendimento, qualità della docenza, aspetti motivazionali, etc.*).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione dell'esperienza (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI"). Una sezione del questionario è dedicata alla valutazione della formazione generale in relazione alle attività svolte. Obiettivo di questa sezione è comprendere e valutare l'efficacia della formazione erogata (*i volontari hanno avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione generale?*).

FORMAZIONE SPECIFICA

Al termine di ogni modulo di formazione specifica ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione delle attività formative concernente tutti gli aspetti della situazione formativa (*risultati didattici, metodologie didattiche, ambiente di apprendimento, qualità della docenza, aspetti motivazionali, etc.*).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione dell'esperienza (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI"). Una sezione del questionario è dedicata alla valutazione della formazione specifica in relazione alle attività svolte. Obiettivo di questa sezione è comprendere e valutare l'efficacia della formazione erogata (*i volontari hanno avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione specifica?*).

SCHEDA FORMATORI

Ente	
Progetto di Servizio Civile	
Modulo di Formazione	
Formatore	
Data	

1. Quanti volontari hanno partecipato al modulo di formazione specifica?

2. Nel corso del modulo di formazione specifica quale metodologia didattica è stata utilizzata?

▪ Lezione Frontale

%

▪ Dinamiche non formali

%

3. Durante il modulo di formazione è stato distribuito materiale di supporto?

SI NO

4. Secondo te l'esperienza di questo modulo formativo, in che misura ha conseguito i seguenti risultati?

a	Stimoli a livello motivazionale	0	1	2	3
b	Consapevolezza del ruolo di "cittadino attivo"	0	1	2	3
c	Arricchimento di conoscenze	0	1	2	3
d	Interazione e scambio con i partecipanti	0	1	2	3

5. Durante il modulo formativo come valuti il comportamento dei volontari rispetto a:

Interesse rispetto agli argomenti trattati	0	1	2	3	4
Partecipazione durante l'attività formativa	0	1	2	3	4

Firma del formatore

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente